



REGIONE CAMPANIA

*Programmazione triennale degli interventi e delle attività  
in favore dei musei di Ente Locale e di Interesse Locale  
2015 - 2017*

## INDICE

1. PREMESSA	pag. 3
2. LINEE DI AZIONE	pag. 9
3. ATTIVITA' ED INTERVENTI	pag. 12
4. LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO E CRONOGRAMMA	pag. 13
5. PROGETTI PROPONIBILI DA PARTE DEI SISTEMI MUSEALI	pag. 14
6. PROGETTI AD INIZIATIVA DELLA UOD "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DI MUSEI E BIBLIOTECHE"	pag. 14
7. QUADRO FINANZIARIO	pag. 15
8. RISULTATI ATTESI	pag. 15

## **1. PREMESSA**

### **1.1. PRESENTAZIONE**

Il Piano Triennale degli interventi e delle attività per le annualità 2015 – 2017 rappresenta, per la Regione Campania, lo strumento fondamentale di programmazione delle politiche del comparto dei musei di Ente locale e di interesse Locale, tese al raggiungimento di obiettivi di potenziamento, qualificazione e crescita delle strutture e dei servizi museali presenti sul territorio.

L'Unità Operativa Dirigenziale "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche", di seguito UOD 04, incardinata all'interno della Direzione Generale 12 "*Politiche sociale, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero*", svolge tra i suoi compiti istituzionali la valorizzazione e la tutela dei beni e delle attività culturali appartenenti a Musei e Raccolte Museali di Ente Locale e di Interesse Locale attraverso la realizzazione di una serie di azioni finalizzate alla salvaguardia, alla conservazione, alla valorizzazione ed alla promozione del complessivo patrimonio museale campano.

L'analisi e la valutazione dei risultati effettivamente conseguiti rispetto agli obiettivi programmati nel triennio precedente, consente all'Amministrazione Regionale di poter scegliere se continuare a perseguire tutte quelle azioni, già precedentemente intraprese, sulla base dei risultati utili raggiunti e contestualmente di poter raccogliere nuove sfide basate sulle reali necessità provenienti dal comparto.

### **1.2. ANALISI DEL PIANO TRIENNALE 2012-2014**

Con la programmazione triennale 2012 - 2014 è proseguita l'azione di rafforzamento della soddisfazione dei requisiti minimi previsti dalla legge regionale 12/05 "*Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale*" e del relativo *Regolamento di attuazione n°5 del 18 dicembre 2006*, standard che i musei riconosciuti di interesse regionale sono tenuti a garantire. Il presente obiettivo strategico si è focalizzato particolarmente sia nella direzione di una ulteriore razionalizzazione del comparto attraverso politiche di collaborazione ed integrazione, sia garantendo la non proliferazione dei musei di ente locale e di interesse locale così come tracciato in modo analogo dalle linee programmatiche di altre regioni italiane. In particolare, a seguito dell'applicazione degli standard museali si è avviato un concreto ripensamento del "*ruolo dei musei*" presenti sul territorio, al fine di superare il concetto statico ed originario di museo, quale semplice luogo di conservazione di oggetti, attraverso lo svolgimento di nuovi compiti e funzioni di valore sociale e culturale, qualificandolo sempre più come luogo di partecipazione attiva alle politiche di promozione culturale. Una fondamentale opportunità viene offerta dall'utilizzo delle nuove tecnologie, quale strumento di diffusione della conoscenza e di promozione di una modalità diversa di fruizione dei luoghi, garantendo in ogni caso il ruolo fondamentale che viene svolto dalla funzione educativa nei musei.

Un altro strumento a disposizione della Regione per la verifica dell'attuazione della programmazione pluriennale è rappresentato dall'indagine conoscitiva sulla realtà museale campana, avviata dall'ex Settore Musei e Biblioteche nel corso dell'anno 2009 e conclusasi nel 2010. Infatti va considerato che sia il piano annuale degli interventi che una più complessa e sistematica indagine conoscitiva sulla realtà museale sono uno strumento indispensabile per la rilevazione del feedback necessario alla conoscenza delle reali condizioni di organizzazione e funzionamento dei musei volto ad ottenere un quadro completo di informazioni che consente di indirizzare la futura programmazione regionale.

#### **1.2.1. ANALISI DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI CON IL PRECEDENTE PIANO TRIENNALE 2012-2014**

Oltre alla predisposizione di un piano generale degli interventi avente valore triennale non va poi dimenticato che in sede regionale sono adottati dalla competente unità dirigenziale specifici *piani annuali degli interventi* attraverso l'emanazione di avvisi pubblici e l'approvazione delle relative graduatorie al

fine di dare puntuale attuazione agli indirizzi generali, così come elaborati, e di verificare consequenzialmente gli obiettivi strategici perseguiti. Il piano annuale rappresenta infatti non solo lo strumento di riparto delle risorse finanziarie attribuite per l'esercizio corrente ma anche l'occasione di un monitoraggio/verifica degli interventi già realizzati e dei risultati conseguiti.

Va tuttavia sottolineato un dato particolarmente rilevante che ha fortemente influenzato la concreta realizzazione degli obiettivi programmatici contenuti nel Piano triennale delle attività e degli interventi per le annualità 2012-2014. L'attività di incentivazione finanziaria, posta in essere dalla UOD 04 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche", attraverso l'approvazione dei piani annuali degli interventi, ha subito un forte rallentamento dovuto alla repentina riduzione dei fondi stanziati annualmente sui competenti capitoli di spesa della UOD 04:

1. Cap. 5006: spese correnti per il sostegno di iniziative ed attività finalizzate alla promozione e valorizzazione dei musei e del patrimonio museale campano.
2. Cap. 5010: spese di investimento per interventi di sostegno e valorizzazione dei musei di ente locale e di interesse locale nonché del patrimonio museale campano.

Nonostante la riduzione degli stanziamenti, l'Unità Dirigenziale ha garantito, comunque, il sostegno alle iniziative proposte dalle istituzioni museali riconosciute, per un importo complessivo pari a € 1.500.000,00 subendo quindi una riduzione percentuale pari al 39,42 % rispetto al precedente triennio (Nel triennio 2009-2011 i fondi stanziati sono stati pari ad € 2.476.250,00). In particolare, va osservato che per l'anno 2014 è stato attribuito alla UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" uno stanziamento pari a solo € 200.000,00 di Spesa Corrente, destinata alla promozione e valorizzazione dei musei e del patrimonio museale campano, e nessun fondo afferente le Spese di Investimento, dovendo così rinunciare a tutte quelle azioni di sostegno alla tutela (la catalogazione, il restauro, l'impiantistica e gli allestimenti) che risultano essere, per la loro importanza e priorità, già previste e disciplinate dal Regolamento di attuazione alla L.R. 12/05 e puntualmente riportate, in presenza dei relativi fondi, in ciascun "Piano annuale di riparto degli interventi".

Tra gli *obiettivi raggiunti* dalla precedente programmazione vanno segnalati comunque i sensibili miglioramenti nell'azione di adeguamento di gran parte degli istituti museali agli standard di organizzazione e funzionamento stabiliti dalla legge. In particolare si è :

- Consentito ai direttori dei musei di conoscere con anticipo le linee di azione e gli obiettivi programmatici prioritari in modo tale favorire un'organizzazione delle strutture museali in modo coerente e consequenziale, superando così una frammentaria individuazione delle azioni da realizzare.
- Garantito l'applicazione degli standard di organizzazione e funzionamento dei musei rispetto al loro assetto istituzionale e conseguente attività amministrativa (adozione degli atti costitutivi degli enti proprietari, gli atti istitutivi di ogni singolo museo, i regolamenti di gestione, l'individuazione di un direttore scientifico, la garanzia di un orario minimo di apertura al pubblico e dell'esistenza di un servizio didattico efficace).
- Ottenuto un sensibile miglioramento dello stato di manutenzione e consolidamento degli immobili, sede di musei di ente locale.
- Favorito un'implementazione ed un adeguamento dell'impiantistica, in particolare legata alla sicurezza delle persone nonché alla tutela e salvaguardia delle collezioni.
- Sono stati realizzati, inoltre, numerosi interventi di allestimento o di riallestimento degli spazi espositivi e/o dei depositi ed è stato dato un notevole stimolo alla comunicazione museale, sia attraverso la progettazione, implementazione e realizzazione di siti web dei singoli Istituti museali, conformemente alle normative vigenti, che attraverso una campagna di informazione congiunta del comparto di interesse mediante il sito web MUSEINCAMPANIA, una "vetrina dei musei locali" riservata e dedicata ai 230 musei che hanno aderito all'iniziativa. Si evidenzia inoltre che le informazioni contenute nelle schede anagrafiche e visibili sul sito sono confluite nel nuovo progetto *MuseiD-Italia*, un'iniziativa promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali a cui la Regione Campania ha aderito. L'obiettivo di tale progetto, conclusosi ad aprile 2012, è quello della digitalizzazione del patrimonio museale italiano e della successiva pubblicazione dei

suoi contenuti multimediali sul portale CulturalItalia.

- Assicurato un significativo incremento delle attività finanziate per l'inventariazione/catalogazione in modo conforme agli standard ICCD (Istituto Centrale per Catalogazione e Documentazione) nonché interventi di restauro delle collezioni. Tale attività catalografica preordinata alla definizione dell'identità culturale di un oggetto/bene è infatti indispensabile per le successive fasi di conservazione, salvaguardia e valorizzazione. I dati acquisiti attraverso l'indagine conoscitiva del 2009, ci restituivano uno scenario in cui solo il 20,59% (28 dei 136 musei censiti) aveva utilizzato lo standard ICCD. Sulla scorta di tale dato statistico, si è provveduto ad inserire all'interno degli Avvisi Pubblici una serie di strumenti volti all'incentivazione delle attività catalografiche del patrimonio museale esposto/non esposto, quali:
  - ❖ La previsione al suo interno delle procedure amministrative e scientifiche seguite dalle Soprintendenze, competenti per materia e territorio, di concerto con la Direzione Regionale del MiBACT e dell'ICCD, finalizzate alla validazione informatica e scientifica delle schede provenienti dalle nuove campagne catalografiche;
  - ❖ La nuova piattaforma di Sigec Web, fornita dall'ICCD e dedicata all'inserimento on line delle schede catalografiche, ha consentito un accesso al sistema più facile e veloce, consentendo un contenimento dei costi sia rispetto alla fase di produzione delle schede che rispetto a quella successiva della validazione;
  - ❖ La destinazione di una quota maggiore di fondi volti ad incentivare tale tipologia di intervento la quale risulta essere particolarmente prioritaria rispetto a tutte le altre azioni di tutela e valorizzazione del bene (restauro, produzione di cataloghi scientifici, riallestimento) alla luce della sistematica insufficienza dei fondi ministeriali stanziati per il finanziamento di nuove campagne catalografiche, ciò particolarmente per i musei di ente locale e di interesse locale, anche se in possesso di collezioni archeologiche, storiche o artistiche.
  - ❖ Altro aspetto importante da sottolineare è l'azione di coordinamento tra le istituzioni e di ricomposizione delle rispettive competenze articolate tra Stato e Regioni che ha creato delle condizioni particolarmente favorevoli ai Direttori dei Musei per l'elaborazione di una programmazione scientifica e culturale finalizzata alla realizzazione di una serie di interventi tra loro coerenti e consequenziali. Si riporta qui di seguito il dato riferibile al numero dei contributi concessi nel periodo 2009-2013, finalizzati al sostegno di campagne catalografiche, pari a 30 contributi e al sostegno delle attività di Manutenzione e Restauro di beni mobili, pari a 9 contributi .

#### **1.2.2. ANALISI DELLE CRITICITA' RISCONTRATE CON IL PRECEDENTE PIANO TRIENNALE 2012-2014**

Sulla scorta dell'analisi effettuata sui dati derivanti

- ❖ dall'indagine conoscitiva sulla realtà museale campana del 2010;
- ❖ dal monitoraggio permanente sull'anagrafica dei musei;
- ❖ dall'indagine informale sulle "case museo" concluso a ottobre 2013;
- ❖ dal censimento ISTAT sui musei e sugli istituti simili, statali e non statali, realizzato nel corso del 2012 e 2013 rispetto ad informazioni e dati relativi all'anno 2011;
- ❖ dall'indagine conoscitiva sui servizi educativi dei musei e degli istituti culturali, statali e non statali, di luglio 2014;
- ❖ dall'indagine conoscitiva sulle Reti e Sistemi museali in Campania che ha coinvolto gli istituti museali prevalentemente non statali, realizzata a novembre 2014;

ed a seguito della concreta applicazione del precedente piano triennale, sono emerse le seguenti criticità:

- In relazione ai *servizi al pubblico* permane una carenza dei servizi dedicati all'accoglienza dei visitatori e, in generale, dei servizi di "assistenza culturale o di ospitalità per il pubblico", già servizi aggiuntivi offerti quali, ad esempio, bookshop (corner), caffetteria, sala conferenze, addetto alla visita guidata, audio guida, servizi specifici dedicati ai diversamente abili, aule didattiche idonee, materiale didattico, scientifico e divulgativo, scarsa produzione di materiali editoriali). A riguardo l'indagine conoscitiva del 2009, svolta su un campione di 136 musei, già faceva emergere un dato interessante:
  - il 63% dei musei censiti è fornito di una biblioteca/archivio, ha una sala per attività didattiche, ha un parcheggio e un sito web.
  - Il 57% dei musei è dotato dei servizi igienici per disabili.
  - Molto basse le percentuali dei musei che hanno un laboratorio di fotografia (8,09%), un laboratorio di restauro (19,12%) e una fototeca (32,3%).
  - Relativamente ai servizi più strettamente legati alla visita si evidenzia, da un lato, un ottimo rapporto con le scuole e la disponibilità ad effettuare visite guidate e, dall'altro, una limitata disponibilità di servizi educativi (47,8%) con conseguente carenza dei servizi audioguide (8,8%), cataloghi scientifici (24,2%), guide in più lingue (27,2%), didascalie in più lingue straniere (19,1%), pianta dei servizi (49,2%) e percorsi espositivi (40,4%).
 Risultano, pertanto, ancora oggi insufficienti i sussidi alla visita destinati agli utenti stranieri: tale criticità viene confermata dalla più recente indagine conoscitiva sui servizi educativi dei musei e degli istituti culturali in Campania, statali che non statali<sup>1</sup>, dove è risultato che almeno un 1/3 del campione osservato non dispone di alcun supporto in lingua alla visita.
- In relazione alle *caratteristiche degli immobili utilizzati* in gran parte dai musei italiani, per l'allestimento di spazi espositivi aperti al pubblico, emerge un dato che merita una particolare riflessione : la disponibilità da parte dello Stato e degli Enti locali di un patrimonio di pregio sia in relazione ai beni immobili che ai beni mobili da esporre fa sì che la maggioranza dei musei Campani, siano allestiti all'interno di edifici soggetti ai vincoli previsti dal Codice dei Beni Culturali. La normativa in tema di sicurezza e prevenzione incendi nei luoghi di lavoro e, soprattutto, nei musei aperti al pubblico pone delle condizioni particolarmente onerose sia per la realizzazione di interventi di adeguamento della struttura al fine di poter ospitare nuove funzioni che nella successiva fase di gestione. Tale situazione risulta essere ostativa al raggiungimento di un livello minimo di accessibilità e fruibilità dei beni.
- In relazione, poi, alle *modalità di accesso* si osserva, (fonte indagine 2009) che in più della metà dei musei censiti l'accesso è gratuito (71,32% ossia 97 musei), il restante 28,68% prevede un pagamento (quindi soltanto in 39 musei su 136 si paga l'ingresso). Il dato riportato evidenzia una tendenziale scarsa propensione a perseguire una politica di autofinanziamento, circostanza su cui è necessario indagare per approfondirne le motivazioni.
- In relazione al *personale impegnato* si è evidenziata una sostanziale carenza sia numerica che di figure professionali qualificate, spesso superata con l'impiego di personale volontario che in parte ostacola la stabilizzazione di quelle professionalmente qualificate, circostanza che inficia la possibilità per il museo di poter offrire un servizio di qualità. Per questo motivo è fondamentale sostenere le iniziative proposte dagli istituti museali di ente locale e di interesse locale di partecipazione ai corsi di formazione-aggiornamento per il proprio personale con l'obiettivo di formare figure che siano in grado di misurarsi con la complessità del museo contemporaneo e con i problemi che pone la società in continua e veloce evoluzione. A questo riguardo una particolare attenzione sarà rivolta alla formazione del *direttore*, figura indispensabile nel museo in quanto garante delle attività nei confronti dell'amministrazione responsabile, della comunità scientifica e dei cittadini.
- *Reti e Sistemi Museali*: Già da alcuni anni è emerso chiaramente, nell'ambito dei diversi incontri pubblici, come la crisi dell'economia stava colpendo anche il mondo della cultura e quindi dei musei. E' apparso subito chiaro che si sarebbe dovuto prendere coscienza del cambiamento in atto e della conseguente difficilissima gestione del comparto dei musei statali e non statali,

<sup>1</sup> Fonte: "Didactica 2014" - Progetto realizzato da Mediateur scarl e adottato dalla UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" ai sensi della L.R. n° 12/2005.

dovuta alla progressiva riduzione della spesa pubblica. Il permanere di tale difficile situazione, impone oggi la necessità di un cambiamento attraverso l'individuazione di nuovi modelli di gestione, di collaborazione e di sviluppo volti alla riduzione delle spese. Per fronteggiare questa situazione è auspicabile un potenziamento dell'azione di coordinamento tra i diversi soggetti (scuole e università, visitatori locali e turisti, interlocutori istituzionali, comunità scientifica) finalizzata ad una attività di promozione congiunta dell'offerta culturale e turistica, al fine di accrescere le attività orientate al potenziamento dei ricavi.

Infatti, nel corso dell'ultima Conferenza regionale sui musei di ente locale e di interesse locale è stato affrontato il tema della costituzione di sistemi e reti museali con l'obiettivo specifico di individuare le condizioni favorevoli di partenze, l'iter procedurale da avviare, le relative difficoltà legate all'applicazione della normativa regionale ai casi specifici nonché la mancanza di strumenti e modelli di gestione condivisa dei servizi. La costituzione di sistemi museali tematici e/o territoriali, afferenti ad aree culturalmente omogenee, consente la condivisione di risorse umane, tecnologiche e finanziarie, con l'effetto di determinare un'ottimizzazione dell'intero assetto gestionale, tanto sotto il profilo squisitamente tecnico-scientifico quanto sotto il profilo economico-finanziario.

La normativa regionale (art.6 della L.R. n° 12/2005 e art. 6 del relativo Regolamento di attuazione n° 5/2006) riconosce un ruolo preminente all'Ente locale nella costituzione e nella gestione del sistema museale, consentendo al citato art. 6 del Regolamento di attuazione la partecipazione ai Sistemi Museali anche ai musei non riconosciuti ove appartengano ad enti locali. Tuttavia, occorrerebbe consentire una maggiore valorizzazione del comparto dei beni culturali attraverso una partecipazione dal basso dei territori (musei di interesse locale non riconosciuti per carenza di taluni requisiti, musei statali e parastatali nonché associazioni di promozione sociale e turistica) in una ottica di sussidiarietà orizzontale.

- L'indagine informale sulle "case museo", conclusasi a ottobre 2013, è stata realizzata su sollecitazione della Commissione tematica ICOM sulle Case Museo in Italia, la quale ha organizzato a Firenze il 31 ottobre 2013 un confronto nazionale sul tema operato tra tutte le Regioni italiane. Tale incontro ha evidenziato l'opportunità di un dialogo tra le Regioni sulla conoscenza delle specifiche realtà delle Case Museo presenti in Italia, ma anche sulla esistenza e l'opportunità di normative regionali ad hoc che contemplino al loro interno la previsione di "griglie dei criteri" per l'analisi della ricorrenza dei requisiti minimi e standard di organizzazione e funzionamento delle Case Museo. L'indagine informale ha consentito per la prima volta di conoscere la quantità e qualità delle case museo presenti in Campania, classificate in base ai criteri licenziati dal DEMHIST e recepiti dalla Commissione tematica ICOM, con la creazione di una banca dati anagrafica.
- *L'indagine conoscitiva sulla complessiva realtà museale*, conclusasi nel 2010, non è stata, fino ad oggi, caratterizzata dall'elemento fondamentale della continuità e sarebbe pertanto necessario l'implementazione di una piattaforma dedicata all'acquisizione e gestione dei dati per avere un monitoraggio continuo del territorio, un obiettivo primario in quanto consente di costruire un "quadro della conoscenza" dei musei presenti nel territorio regionale quale base di partenza per l'individuazione ed il sostegno di iniziative di qualificazione dell'offerta culturale. Infatti, ogni buona programmazione, ogni progetto innovativo che non voglia essere improvvisato, non può fare a meno di fondarsi sulla conoscenza e sulla analisi di ciò che ad esso preesiste. La portata innovativa di tale azione risiede tanto nei suoi obiettivi di sistematicità, organicità e completezza di informazione quanto nella particolare metodologia adottata nella raccolta dati, realizzata esclusivamente *on line* attraverso il sito dedicato, consentendo una maggiore economicità dell'intero intervento. Le indagini conoscitive realizzate costituiscono anche uno strumento di autovalutazione, di analisi continua e di ausilio per gli stessi operatori museali, in un processo teso al raggiungimento della massima qualità dei servizi offerti. Infatti, l'adozione di un questionario di autovalutazione e la sua somministrazione sistematica rappresenta un obiettivo prioritario nell'azione di monitoraggio dello stato di applicazione degli standard sia per i musei riconosciuti che per quelli non riconosciuti, la cui compilazione potrà essere obbligatoria solo per i primi. Tale strumento di rilevazione andrà integrato, nella modalità, nei tempi e nei dati, con il censimento Istat sui Musei e sugli istituti similari, statali e non statali, rilevazione che verrà avviata nel corso del 2015.

- In relazione allo stato di attuazione del processo di applicazione degli standard previsti dall'art. 4 della legge regionale 12/05 e dall'art. 5 del regolamento di attuazione, la Giunta Regionale, dal 2007 ad oggi, ha approvato n° 14 deliberazioni di riconoscimento dello *status* di museo di interesse regionale a favore di n° 105 istituzioni museali, di cui n° 52 appartenenti ad enti locali e n° 53 appartenenti ad istituzioni private di interesse locale, su una realtà museale complessiva di circa 230 musei presenti sul territorio regionale. In altre parole si può affermare che una parte assai significativa delle istituzioni museali pubbliche e private presenti in Campania hanno scelto di aderire alle prescrizioni previste dalla L.R. 12/2005 riconoscendo il ruolo istituzionale svolto dalla Regione.

Le strutture museali che hanno ottenuto il riconoscimento di interesse regionale sono così distribuite tra le cinque province:

PROVINCIA	Musei aperti al pubblico rilevati in Campania		MUSEI RICONOSCIUTI	% MUSEI RICONOSCIUTI
	ISTAT *	Museincampania **		
<b>Avellino</b>		<b>40</b>	<b>28</b>	<b>68%</b>
<b>Benevento</b>		<b>22</b>	<b>5</b>	<b>23%</b>
<b>Caserta</b>		<b>30</b>	<b>11</b>	<b>37%</b>
<b>Napoli</b>		<b>69</b>	<b>30</b>	<b>42%</b>
<b>Salerno</b>		<b>60</b>	<b>31</b>	<b>51%</b>
<b>TOT.</b>	<b>214</b>	<b>221</b>	<b>105</b>	<b>48%</b>

% rispetto ai Musei rilevati in Campania\*\*

*Distribuzione per Province dei Musei di Ente Locale e di interesse Locale, articolati tra Musei censiti dall'ISTAT, iscritti a Museincampania, Musei Non Riconosciuti/Riconosciuti di interesse regionale.*

**\*(Fonte: Censimento ISTAT 2011 sui Musei e istituti similari, statali e non statali - Tavola 1 - Distribuzione e densità dei musei e degli istituti similari aperti al pubblico per regione: sito web [www.istat.it](http://www.istat.it))**

**\*\* (Fonte: Musei iscritti al sito web [Museincampania.it](http://Museincampania.it), progetto adottato dalla UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" ai sensi della L.R. 12/05, aggiornato al 2014)**

Occorre segnalare il divario tra musei aperti al pubblico, rilevato attraverso l'indagine conoscitiva tramite il sito *Museincampania*, e i musei riconosciuti di interesse regionale, particolarmente riscontrabile nelle province di Caserta, Benevento e Napoli, le quali si attestano su livelli inferiori rispetto al dato medio regionale pari al 48% circa. Inoltre, va evidenziato come la L.R. 12/2005 individui in modo tassativo i musei e/o raccolte museali in base alla titolarità dei soggetti giuridici secondo le seguenti categorie:

- *Musei e raccolte museali di Ente Locale* (appartenenti alla Regione, alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane e all'Unione di Comuni);
- *Musei e raccolte museali di Interesse locale* (appartenenti ad Associazioni e Fondazioni, Enti Ecclesiastici e Istituti scolastici) presenti sul territorio della Campania.

Nella presente elencazione sono esclusi taluni soggetti giuridici quali, a titolo esemplificativo, gli *enti autonomi di ricerca* (INAF, INGV, etc.) e *le Università*, i quali, pur svolgendo concretamente azioni di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale sul proprio territorio di riferimento, presentano taluni elementi ostativi rispetto alla partecipazione ai benefici della L.R. 12/05, quali il finanziamento stabile da parte dello Stato centrale e una forte influenza ministeriale nella

programmazione scientifica dell'ente.

### **1.3. MODIFICHE DELLO SCENARIO NORMATIVO ED ORGANIZZATIVO DEL COMPARTO**

Un aspetto particolarmente rilevante è rappresentato dalle modifiche legislative sopravvenute, sia a livello normativo che amministrativo, e che hanno interessato il settore dei Beni Culturali a livello centrale e regionale. Vanno ricordate, in quanto particolarmente determinanti nel cambiamento dello scenario delle competenze istituzionali, le modifiche intervenute riguardo alla “*Riorganizzazione delle reciproche attività e competenze dei Ministeri dei Beni e delle Attività Culturali nonché del Turismo*”, oggi confluiti all'interno del MiBACT, prima con l'approvazione della Legge 24 giugno 2013, n. 71, che affida le competenze del Turismo al Ministero dei beni e delle attività culturali e, poi con il DPCM del 30/08/2014 con cui si è approvato il “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*” in un ottica di spending review. Tali interventi normativi hanno inteso porre rimedio all'assoluta mancanza di una integrazione tra i due ambiti di intervento del Ministero: la Cultura e il Turismo. Alla luce di questa riorganizzazione dovranno essere riconsiderate tutte le relazioni esistenti tra gli enti istituzionali coinvolti (Stato, Regioni ed Enti locali), finalizzate alla costruzione di un nuovo “sistema di governance”. Tale azione di coordinamento tra le istituzioni è rivolta alla ricomposizione delle rispettive competenze articolate tra Stato e Regione, a seguito della Riforma del Titolo V della Costituzione e che oggi è riveste grande attenzione essendo al centro di discussioni e dibattiti parlamentari volti a modificare l'attuale quadro costituzionale rispetto alle competenze istituzionali degli enti territoriali. Da ultimo va ricordato l'approvazione del Decreto Cultura del Ministro Dario Franceschini che il 29 luglio 2014 è diventato Legge (*Legge n°106/2014*), attraverso il quale si introducono novità significative per il Settore dei Beni Culturali, a cominciare dall'*ArtBonus*, che prevede la deducibilità del 65% delle donazioni devolute per il restauro di beni culturali pubblici, per i musei, le biblioteche e gli archivi, gli investimenti dei teatri pubblici e delle fondazioni lirico sinfoniche, fino a arrivare alle agevolazioni fiscali per favorire la competitività del settore turistico attraverso la sua digitalizzazione e la ristrutturazione e riqualificazione degli alberghi. Tra le maggiori innovazioni le misure per Pompei, la Reggia di Caserta, il recupero delle periferie, le semplificazioni amministrative in campo turistico, le foto libere nei musei, il Crowdfunding e il Fundraising attraverso una organizzazione in capo al Mibact, il riesame dei pareri delle soprintendenze, la Capitale italiana della Cultura.

Va inoltre ricordato il “processo di riorganizzazione” della macchina amministrativa regionale, conclusosi ad ottobre 2013, e che ha consentito, tra l'altro, di riunire ed incardinare il comparto dei Musei e delle Biblioteche, dei Beni e delle attività Culturali all'interno della stessa Direzione Generale 12 “*Politiche sociale, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero*”. Tale modifica organizzativa risulta essere particolarmente rilevante in quanto offre, per la prima volta, la concreta possibilità di elaborare una *visione strategica comune* rispetto ai Beni Culturali.

Infine sono da tener presente, in un monitoraggio costante delle esigenze e funzioni degli stakeholders, le istanze delle realtà istituzionali museali e culturali della Campania e delle istituzioni museali private, per agevolare un processo di osmosi e contaminazione in un circolo virtuoso di condivisione di risorse, che consenta di supportare quelle istituzioni pubbliche e private più vivaci rispetto ad iniziative culturali, eventi, iniziative, affinché siano da traino per momenti di aggregazione, di rete o di sistema nella propria realtà territoriale di riferimento o all'interno di una tipologia condivisa.

## **2. LINEE DI AZIONE**

Alla luce di quanto innanzi premesso, *il piano triennale delle attività e degli interventi* che la Regione Campania - Direzione Generale 12 “*Politiche sociale, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero*” - U.O.D. 04 “Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche” propone per le annualità 2015 – 2017 è rivolto al perseguimento di politiche coordinate tra lo Stato e le Regioni per la valorizzazione e la tutela dei beni e delle attività culturali, attraverso azioni finalizzate salvaguardia, alla conservazione, alla valorizzazione ed alla promozione del patrimonio museale campano:

- **Il sostegno finanziario** attribuito dalla Regione Campania ai musei di ente locale e di interesse locale è fondamentale al fine di promuovere la realizzazione di una vera azione di politica amministrativa a favore del patrimonio culturale del nostro territorio. Tale intervento si propone di incentivare progetti che rivestano significativo carattere scientifico, culturale e promozionale. Sarà possibile per le annualità rientranti nel presente Piano Triennale, presentare rendicontazioni parziali, pari al 50% del contributo assegnato, rispettando la scadenza finale che non deve superare i 12 (dodici) mesi dalla concessione del contributo. Un'azione da incentivare a livello regionale è la diffusione delle informazioni relative all'attivazione del 5 per mille per le associazioni/fondazioni ed enti che perseguono la promozione del patrimonio culturale.
- **Livelli minimi uniformi:** Il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, emanato nel 2004, ha riaperto il dibattito sul tema degli standard museali, già affrontato in modo sistematico con un apposito atto di indirizzo nel 2001 (DM 10/05/2001). In particolare, Il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio nel perseguire ancora una volta la logica della collaborazione tra Amministrazioni e Istituti, all'art. 114, comma 1, ha previsto la seguente disposizione: *“Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle università, fissano i livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione sui beni di pertinenza pubblica e ne curano l'aggiornamento periodico”*. La possibilità pertanto di poter dare seguito sia al lavoro precedente della Commissione Montella, che a quello realizzato dal Gruppo di Lavoro attualmente in carica, attraverso l'individuazione di *livelli uniformi di qualità* per i musei e i luoghi della cultura, apre nuovi importanti scenari di condivisione tra lo Stato e le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali rispetto a procedure e standard di qualità prestabiliti su servizi attinenti al nostro immenso patrimonio culturale.
- **Sistemi museali.** Per superare poi le difficoltà operative e gestionali ed ovviare alla precarietà delle condizioni oggettive in cui versano i musei, senza mortificare le molteplicità delle singole identità culturali e materiali, è ormai non più rinviabile, anche in Campania, l'idea di aggregare le singole istituzioni in un insieme più vasto, indipendentemente dalle dimensioni, dalla natura giuridica, dai requisiti e dalle risorse di partenza: un modello organizzativo che sembra possa rispondere più di ogni altro alle sollecitazioni di rinnovamento rivolte al museo come istituzione culturale legata al territorio. La Regione Campania pertanto intende favorire la costituzione di sistemi museali attraverso i quali i titolari di musei potranno attuare forme di cooperazione e di integrazione museale, al fine di garantire la migliore qualità dei servizi di conservazione, gestione e valorizzazione, condividendo obiettivi e responsabilità, nonché i costi delle attività e dei servizi. Potranno quindi essere incentivati sistemi museali che rivestano a livello locale carattere esclusivamente tematico se costituiti tra istituzioni omogenee per materia, a prescindere dal territorio in cui insistono, quando la forma di cooperazione serve a valorizzare uno specifico tema a loro pertinente. E' prevista la definizione di una circolare esplicativa sulle modalità di costituzione dei sistemi e l'individuazione dei relativi strumenti di gestione. Si ravvede, inoltre, la necessità, da realizzarsi nel corso del triennio, dell'individuazione di uno specifico capitolo di bilancio su cui far confluire, unicamente, la spesa per implementazione dei sistemi museali.
- **Figure professionali museali:** La Regione Campania intende sviluppare le conoscenze e le competenze degli addetti museali, approfondendo la professionalità sia nella gestione museale che finanziario-amministrativa.
- **Comunicazione museale:** Nel nostro paese si è tradizionalmente molto più impegnati, per evidenti motivi, nel campo della conservazione ma ad una corretta tutela va fatta seguire un'operazione di diffusione della cultura artistica, affinché si crei un'intesa profonda fra il museo e i suoi fruitori; e se il museo ha un ruolo anche come istituzione educativa è d'obbligo aumentare la capacità di sviluppare tecniche di divulgazione culturale e scientifica adeguate, in grado di far avvicinare pubblici diversi e di ricollocare il museo tra i potenziali ed effettivi media in una società di massa. L'aprirsi del museo verso l'esterno deve essere pertanto un obiettivo da perseguire attraverso una comunicazione sempre più mirata alle diverse tipologie di utenza, tenendo conto della differenza il linguaggio dei diversi fruitori e attraverso l'utilizzo di cataloghi, siti web guide marchi collettivi, social media; se si aumenta il senso di coinvolgimento del pubblico con l'istituzione culturale questo può contribuire anche alla promozione del finanziamento dei musei attraverso il crowdfunding; la Regione Campania ha cercato di contribuire alla conoscenza dei musei attivando il sito [www.museincampania.it](http://www.museincampania.it). - uno spazio dedicato ai 221 musei che

hanno aderito all'iniziativa, in cui sono anche disponibili per la Community dei Musei Locali e dei navigatori di internet, nuovi contenuti redazionali e l'implementazione di servizi web 2.0

## **2.1. IL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DEL MIBACT**

La riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) trae origine, come è noto, dalle politiche di spending review attuate da ultimo con il decreto legge n. 66 del 2014, convertito nella legge n. 89 del 2014. In base ai tagli operati nel 2012-2013, infatti, ogni Ministero era tenuto a dotarsi di un nuovo regolamento di organizzazione che recepisce le riduzioni di pianta organica. Il MIBACT adempie, finalmente, a tale obbligo e ridisegna se stesso in modo fortemente innovativo, in linea con le misure già adottate con il d.l. n. 83 del 2014, convertito nella legge n. 106 del 2014 (c.d. Decreto ArtBonus).

### **“VERSO UN “SISTEMA MUSEALE ITALIANO”**

Un punto dolente dell'amministrazione dei beni culturali in Italia è sempre stata la sottovalutazione dei musei: privi di effettiva autonomia, essi sono tutti, salvo casi sporadici e non, legati a un disegno unitario, articolazioni delle soprintendenze e dunque privi di qualifica dirigenziale.

La riforma intende mutare radicalmente questo aspetto, assicurando al contempo che sia mantenuto il legame dei musei con il territorio e con le Soprintendenze e fatte salve le prioritarie esigenze di tutela e dell'unitarietà del patrimonio culturale della Nazione. I musei archeologici e le aree archeologiche, ad esempio, fatta eccezione delle due Soprintendenze speciali per Roma e per Pompei, sono articolazioni dei poli museali regionali, ma dipendono funzionalmente anche dalla Direzione generale Archeologia, che definisce le modalità di collaborazione con le Soprintendenze anche ai fini delle attività di ricovero, deposito, catalogazione e restauro dei reperti.

Sono state quindi previste le seguenti misure:

- 1) E' istituita una nuova Direzione generale musei, cui affidare il compito di attuare politiche e strategie di fruizione a livello nazionale, favorire la costituzione di poli museali anche con Regioni ed enti locali, svolgere i compiti di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura, dettare le linee guida per le tariffe, gli ingressi e i servizi museali, favorire la costituzione di fondazioni museali aperte alla partecipazione di soggetti pubblici e privati, favorire la partecipazione del Ministero ad associazioni, fondazioni, consorzi o società per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali;
- 2) E' conferita a 2 Soprintendenze speciali e a 18 musei la qualifica di ufficio dirigenziale, [.....];
- 3) Sono creati i poli museali regionali, articolazioni periferiche della Direzione generale musei, incaricati di promuovere gli accordi di valorizzazione previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e di favorire la creazione di un sistema museale tra musei statali e non statali, sia pubblici, sia privati; [.....];
- 4) Tutti i musei sono dotati di autonomia tecnico-scientifica e di un proprio statuto, in linea con i più elevati standard internazionali;[.....];
- 5) Sono individuati i musei e i luoghi della cultura la cui gestione può essere affidata a soggetti privati ai sensi dell'artt. 115 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

### **“MISURE PER FAVORIRE IL MECENATISMO CULTURALE (ART BONUS)”**

Il Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2014 ha approvato un decreto legge (n. 83 del 31 maggio 2014) per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo. In particolare, il decreto introduce, tra l'altro, le erogazioni liberali per gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura pubblici o per la realizzazione di nuove strutture o il restauro e il potenziamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri pubblici possono beneficiare di un credito di imposta al 65% per gli anni 2014 e 2015 e al 50% per il 2016 [.....];

Inoltre si prevedono interventi in materia di:

- Trasparenza sulle donazioni: obbligo di comunicare, anche sui siti web, l'ammontare ricevuto e il suo utilizzo.

- Crowdfunding e Fundraising: organizzazione in capo al Mibact (a costo zero) di nuove apposite strutture per incentivare donazioni.
- Riproduzione fotografica dei beni culturali: Si introduce una parziale liberalizzazione del regime di autorizzazione della riproduzione e della divulgazione delle immagini di beni culturali per finalità senza scopi di lucro quali studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero, espressione creativa e promozione della conoscenza del patrimonio culturale.
- Manager museale: Si dà l'avvio alla possibilità di creare soprintendenze autonome, senza maggiori oneri per la finanza pubblica, per i beni e i siti culturali di eccezionale valore. In questi ultimi e nei poli museali è prevista la figura dell'amministratore unico, da affiancare al soprintendente, con specifiche competenze gestionali e amministrative in materia di valorizzazione del patrimonio culturale.

### **3. ATTIVITÀ ED INTERVENTI**

Sulla base di progetti e con la partecipazione finanziaria dei soggetti a cui i musei appartengono saranno assegnati contributi per il perseguimento degli obiettivi di seguito descritti:

- 1) Adeguamento e manutenzione degli immobili, sedi dei musei, appartenenti ad enti locali, favorendo interventi di immediata cantierabilità con particolare riferimento a quelli che favoriscono l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- 2) Realizzazione di interventi di impiantistica, con particolare riferimento agli impianti che garantiscono la sicurezza e la tutela del patrimonio posseduto, del personale e degli utenti (impianto di antintrusione, di antincendio, di condizionamento e di controllo dell'umidità e adeguamento degli impianti alla normativa di sicurezza vigente) nonché la messa a norma della struttura anche dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche;
- 3) Attività di documentazione e catalogazione del patrimonio, specialmente di quello a rischio, secondo gli standard catalografici ICCD e nel rispetto del protocollo d'intesa tra Ministero dei Beni e Attività Culturali e Regione Campania, approvato con D.G.R. n. 1079/2005. Saranno infatti favorite le attività di ricerca di documentazione di carattere culturale e storico, di significativo valore, a testimonianza delle peculiarità dei territori e delle popolazioni locali. Tale azione dovrà essere realizzata secondo l'iter procedurale finalizzato alla validazione dell'attività catalografica sia rispetto al software utilizzato che ai contenuti culturali, nonché all'attribuzione del numero di catalogazione di ciascun bene/oggetto di interesse culturale (NCTN – numero catalogo generale);
- 4) Manutenzione e il restauro dei beni. Tali progetti dovranno essere proposti secondo le priorità così come previste anche per la loro catalogazione e dovranno essere inseriti nell'ambito di un'attività di pianificazione e programmazione effettuata dal responsabile delle raccolte, previa autorizzazione della competente Soprintendenza;
- 5) Allestimenti di nuovi spazi espositivi e riallestimento di quelli obsoleti nonché allestimento degli ambienti di deposito integrato con il percorso di visita, laboratori e ambienti destinati in generale alla gestione, cura e conservazione delle opere, compresi i laboratori di restauro; Per i nuovi allestimenti saranno considerati prioritari quelli necessari per l'esposizione di beni di recente catalogazione e restauro;
- 6) Formazione e aggiornamento del personale, attraverso corsi di formazione/aggiornamento destinati unicamente al personale che opera all'interno del museo, con particolare riferimento ai Direttori, ai responsabili dei servizi educativi, nonché agli operatori culturali a carattere volontario;
- 7) Attività di promozione e di valorizzazione del patrimonio museale che potranno consistere anche nella realizzazione di siti Internet per cui è richiesto il rispetto della normativa sull'accessibilità ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge n. 4/04 (c.d. legge Stanca). Per quanto attiene all'organizzazione di mostre e convegni si evidenzia che tali attività dovranno riguardare il patrimonio disponibile e la cultura del territorio di pertinenza dei musei proponenti. Per quanto invece attiene all'attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale occorre riferirsi in particolare riferimento alla promozione e alla fruizione del territorio tramite la conoscenza del patrimonio museale;
- 8) Progetti di studi e ricerche coerenti con la missione del museo, con l'obiettivo di promozione di significative raccolte in essi contenute, con obiettivi di edizione e divulgazione in ragione dei

contenuti di interesse culturale;

- 9) Progetti di incremento raccolte che, in osservanza a quanto stabilito dal Codice dei beni culturali (D.lgs. 42/2004), potrà realizzarsi attraverso acquisti, donazioni, lasciti ed espropri che siano coerenti con la tipologia delle collezioni/raccolte già esistenti e, nel caso di tipologie non ancora presenti, con la vocazione/missione del museo;
- 10) Progetti di sostegno allo sviluppo e al funzionamento dei sistemi museali che consentano di favorire adeguati sistemi di gestione e modalità interconnesse di organizzazione dei servizi di promozione, comunicazione e attività di studio e ricerca.

#### **4. LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTI E CRONOGRAMMA**

Al fine di rendere più specifici i contenuti degli interventi che saranno realizzati nel triennio e con l'obiettivo di conferire adeguata priorità a quelli da considerare particolarmente strategici, si intende ripartire le azioni sulla base degli anni di riferimento.

##### **ANNO 2015**

- Consolidamento, adeguamento e manutenzione degli immobili sede di musei appartenenti ad enti locali;
- Impiantistica, con particolare riferimento agli impianti che garantiscono la sicurezza e la tutela del patrimonio posseduto, oltre quella del personale e degli utenti;
- Sostegno allo sviluppo e al funzionamento dei sistemi museali e dei loro progetti;
- Documentazione e catalogazione del patrimonio;
- Formazione ed aggiornamento del personale dei musei;
- Progetti di manutenzione e restauro beni;
- Allestimento spazi espositivi e/o allestimento e sistemazione depositi;
- Progetti di attività di promozione e di valorizzazione;
- Progetti di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale.

##### **ANNO 2016**

Alle priorità previste per il 2015, che vengono confermate anche per questa annualità, si aggiungono gli interventi di seguito indicati:

- Produzione di cataloghi scientifici;
- Produzione di materiale promozionale e divulgativo;
- Organizzazione di mostre e convegni relativi al patrimonio disponibile e alla cultura del territorio.

##### **ANNO 2017**

Alle priorità previste per le annualità 2015 e 2016, confermate anche per questa annualità, si aggiungono:

- Progetti di acquisizione di nuovi oggetti digitali e di digitalizzazione di nuovi contenuti rispetto al patrimonio catalogato;
- Progetti di incremento raccolte;
- Progetti per l'accoglienza e l'accessibilità.

Nel tener adeguatamente conto della sopraelencata ripartizione delle azioni, articolate in base agli anni di riferimento, sarà ritenuto criterio di premialità la ricorrenza di una o più delle seguenti attività svolte dall'ente titolare del museo/raccolta museale in quanto indice di attenzione nel perseguimento di azioni di aggregazione tra i diversi attori locali:

1. Numero di Protocolli di intesa/Convenzioni stipulate tra enti al fine di condividere finalità e/o servizi nonché la descrizione puntuale di attività/iniziativa documentate svolte nel corso dell'ultimo triennio;
2. Numero di visitatori nell'anno articolate in base alle diverse "tipologie di utenze" (Adulti, bambini, anziani, famiglie, scuole, ricercatori, studenti, tesisti, etc) – L'attestazione numerica dovrà avvenire mediante "Dichiarazione sostitutiva di atto notorio" specificando con la stessa le modalità di rilevazione usate;
3. Attività innovative di diffusione della divulgazione culturale e scientifica. Saranno incentivate tutte le attività di comunicazione museale, partendo dal presupposto di aver già soddisfatto le condizioni minime di conservazione e di corretta tutela del patrimonio posseduto. Sarà prioritario aumentare la capacità di sviluppo delle tecniche di comunicazione sempre più mirata alle diverse tipologie di utenza, tenendo conto della differenza il linguaggio dei diversi fruitori attraverso l'utilizzo di cataloghi, siti web, guide consultabili attraverso le App, social media. Saranno privilegiati la realizzazione di sussidi alla visita diversificati in relazione alle differenti tipologie di utenti con particolare attenzione alle categorie svantaggiate sul piano fisico (didascalie chiare e semplici, sito web/facebook, comunicazione museale efficace);
4. Abbattimento delle barriere architettoniche con particolare attenzione alle categorie svantaggiate sul piano fisico;
5. La disponibilità di figure professionali aggiuntive (quali il Conservatore, il Responsabile dei servizi educativi in pianta stabile o con un orario pari ad almeno 20 ore settimanali, il responsabile della comunicazione museale).

#### **5. PROGETTI PROPONIBILI DA PARTE DEI SISTEMI MUSEALI**

Per un concreto sostegno all'organizzazione in chiave sistemica delle istituzioni culturali, particolare attenzione si intende rivolgere a tutte le azioni volte a favorire modalità interconnesse di organizzazione dei servizi di promozione, comunicazione e attività di studio e ricerca.

In particolare:

- Progetti di comunicazione e promozione (guide, monografie, riviste periodiche, partecipazione ad eventi a livello nazionale ed internazionale, fiere tematiche);
- Progetti di informatizzazione (messa in rete dei musei del sistema, apertura di un sito web, newsletter);
- Progetti di formazione per gli operatori del settore, con particolare attenzione ad interventi di marketing territoriale;
- Realizzazione di studi e ricerche, documentazione e catalogazione, pubblicazione di quaderni su ricerche specifiche riguardanti anche il patrimonio del territorio di pertinenza.

Tra le su indicate azioni, in una fase propedeutica alla costituzione del sistema museale, avranno priorità le analisi e lo studio di fattibilità volto alla costituzione di sistemi museali territoriali e/o tematici.

#### **6. PROGETTI PROPOSTI O ADOTTATI DALLA UOD "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DI MUSEI E BIBLIOTECHE"**

Nell'ambito della programmazione triennale, la Regione Campania, attraverso la UOD "Promozione e

Valorizzazione di Musei e Biblioteche”:

- Rielaborerà e perfezionerà la scheda per l'indagine conoscitiva sulla realtà museale in Campania, quale strumento fondamentale di monitoraggio e comunicazione con il territorio, tenendo conto delle esigenze e dei requisiti previsti dai questionari di rilevazione Istat-Mibac, in una prospettiva di costituzione e implementazione di un “*Sistema informativo integrato*” tra musei e luoghi della cultura, statali e non statali. Saranno inoltre incrementati e stabilizzati i rilevamenti di tipo statistico, per rendere più agevole la valutazione dei processi di applicazione degli standard e degli obiettivi di qualità e, quindi, essere in grado di elaborare coerenti strategie di sostegno;
- Garantirà l'informazione congiunta del complessivo comparto dei musei di ente locale e di interesse locale anche attraverso il sito web Museincampania, sulla scorta dell'interesse che ancora oggi riveste tale tipologia di iniziativa;
- Promuoverà la formazione e l'aggiornamento del personale che opera all'interno del museo, attraverso la partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento;
- Programmerà e realizzerà incontri, *workshops*, convegni e seminari, a livello territoriale, per analizzare i problemi dei musei e delle raccolte ed individuare gli atti necessari da porre in essere per il miglioramento delle strutture e dei servizi; per l'aggiornamento del personale secondo criteri di efficacia ed efficienza, anche in collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio, le singole Soprintendenze, le Università, gli Istituti di ricerca; promuoverà, in Italia e all'estero, attraverso la organizzazione di mostre, il patrimonio culturale campano;
- Garantirà un' azione di coordinamento attraverso la costituzione di una vera e propria *cabina di regia* deputata all'ottimizzazione degli interventi finalizzati alla costituzione dei sistemi museali;
- Assicurerà il coordinamento delle proprie attività con le iniziative promosse dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ed il Turismo mediante un adeguato flusso informativo rivolto ad istituzioni pubbliche e private, scuole e i singoli cittadini anche attraverso attività espositive;
- Interverrà per acquisire, nei modi di legge, beni culturali anche attraverso l'esercizio della prelazione allo scopo di evitare la dispersione di beni e per incrementare le raccolte dei musei;
- Parteciperà al Censimento ISTAT dei musei e istituti similari, statali e non statali.

La Regione, inoltre, anche in collaborazione con le Università e con altre organizzazioni pubbliche specializzate, intende promuovere e sostenere progetti di formazione e di aggiornamento per il personale delle strutture museali nonché progetti di valorizzazione del patrimonio culturale.

## **7. QUADRO FINANZIARIO**

Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente piano triennale la Regione farà fronte mediante l'utilizzo di idonee risorse finanziarie che saranno rese disponibili sui competenti capitoli di spesa della UOD 04 “Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche” in sede di approvazione della legge di bilancio di previsione.

Come già precedentemente osservato una congrua disponibilità dei fondi di bilancio risulta essere determinante rispetto alla realizzazione degli obiettivi programmatici contenuti e perseguiti nel presente Piano triennale delle attività e degli interventi per le annualità 2015-2017.

L'assegnazione dei contributi ed il conseguente utilizzo delle risorse finanziarie, disponibili sui competenti capitoli di spesa, saranno operati con le procedure, le modalità ed i criteri definiti con la legge regionale n. 12/2005 ed il relativo regolamento di attuazione.

## **8. RISULTATI ATTESI**

Gli interventi programmati dovranno consentire ai musei di adempiere ad ogni obbligo di legge in ordine alla conservazione, alla sicurezza e alla prevenzione del rischio, nonché di raggiungere l'obiettivo di qualificare, il più possibile, le strutture museali campane ed i relativi servizi.

La programmazione dell'intervento regionale a favore dei musei, punta a migliorare gli standards funzionali e ad incrementare la fruizione degli spazi museali all'utenza, anche in una logica di sostenibilità economica delle strutture interessate.

Tali obiettivi di innalzamento della qualità delle prestazioni degli istituti museali presenti in Campania costituiscono risultati perseguibili. A tale scopo la Regione proseguirà nella sua azione volta a garantire un processo di crescita mirato alle peculiarità delle singole istituzioni museali.

Va inoltre perseguito l'obiettivo di incrementare il numero dei musei riconosciuti di interesse regionale, obiettivo che non può prescindere dalla valutazione che questi rappresentino realmente uno strumento di rafforzamento dell'offerta culturale esistente sul territorio e in un'ottica di razionalizzazione del comparto.

Uno dei principali risultati attesi dall'applicazione di tale piano triennale, è la costituzione dei sistemi museali, territoriali e/o tematici, finalizzati al coordinamento di azioni di comunicazione e promozione del territorio di appartenenza.

Lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze degli operatori museali, obiettivo perseguito oggi dalla UOD "Promozione valorizzazione di Musei e Biblioteche" rappresenta senz'altro il risultato non solo dell'obiettivo di una gestione funzionale del museo.